

ROMA, 26 MAGGIO 2012



Via Bagnera

Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

RIFLESSIONI SULLA GIORNATA DEL 18 MAGGIO 2012 – CONVEGNO DEDICATO ALLA GIUSTIZIA NELL'AMBITO DELLA XXIII EDIZIONE DEL FORUM P.A.

di Carmela Sabini

(R.S.U. DIRPUBBLICA presso il Tribunale di Bari)

Inizio queste riflessioni con la frase pronunciata, nel suo intervento di chiusura del convegno, dalla dott.ssa Daniela Intraiva- Direttore Generale SIA del Ministero della Giustizia: *"L'informatica non può fermarsi perché, altrimenti, muore"*. Credo che questa frase rappresenti la sintesi di quanto è emerso nel corso del convegno, **esclusivamente destinato alla evidenziazione ed alla lode dei sistemi informatici** elaborati ed elaborandi, che stanno via via divenendo strumento di fondamentale importanza, se non esclusiva, nella gestione dei processi civili e penali, assumendo un ruolo strategico nell'amministrazione della giustizia. Quindi una *"ode"* ai progetti telematici già definiti, quali il PCT, il SIAMM, ovvero ancora in fieri quali il Portale per la giustizia penale o la SMART CARD CIP/ICT a livello di progetto europeo. Nel contempo ci chiediamo: se è vero che l'informatica non può fermarsi perché muore, il Personale amministrativo può invece morire di stress psico-fisico per il livello gravoso di lavoro cui, a causa della mancanza di *turn over*, è quotidianamente sottoposto? Non sembra avere alcuna rilevanza, infatti, l'assoluta mancanza di motivazione cui è sottoposto il Personale amministrativo, senza alcuna valorizzazione e sprovvisto di ogni prospettiva di carriera! Queste considerazioni che avremmo voluto educatamente porgere alla attenzione del ministro della Giustizia Paola Severino, anche a seguito dell'intervento di DIRPUBBLICA sulla cronaca romana del CORRIERE DELLA SERA, è rimasto sospeso nell'aria del convegno poiché il Ministro non è più intervenuto, nonostante fosse prevista la sua partecipazione. A onor del vero nel corso dell'incontro solo il dott. Luigi Giuseppe Birritteri, Capo Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria e del Personale del Ministero della Giustizia, ha focalizzato, in due distinti interventi, l'attenzione sulla necessità quanto meno di una congrua redistribuzione del Personale amministrativo, alla luce della futura, ancora da stabilizzare, mappa geografica degli uffici giudiziari. Il dott. Birritteri ha correttamente sottolineato che riposizionare tutti gli uffici mediante soppressioni/accorpamenti deve avere, in primis, come finalità la *"dimensione ragionevole"* di ciascun ufficio intesa in termini di efficienza, ciò comportando la considerazione sia del Territorio (numero di abitanti e numero delle sopravve-

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06.5590699;

nienze), sia delle innovazioni giudiziarie tecnologiche e sia, fondamentale, il riequilibrio degli organici. Ha, infatti, ribadito che la disarmonia esistente tra le varianti su elencate ed in particolare tra numero dei giudici, numero degli affari e numero delle unità di Personale deve essere eliminata, se si vuole che alla riforma della carta geografica degli uffici segua un migliore amministrazione della giustizia, che, altrimenti continuerà a funzionare male. **Nessun accenno al problema della vessazione del Personale** e della indispensabile necessità di investire su di esso per valorizzarne l'impegno ed ottimizzare i risultati. Tutti gli altri interventi, ciascuno con riferimento alla specifica professionalità del relatore, hanno esaltato ed incensato il progetto informatico di rispettiva elaborazione o competenza. Così, la dott.ssa Intravaia ha esternato il programma dei Poli di eccellenza: giungere a tre sale server in tutta Italia, ed ha sottolineato l'importante apporto del suo staff, rappresentando l'esigenza di una massima valorizzazione delle risorse umane già inserite e formate all'interno dello stesso. Il dott. Malato ha esposto il livello di tecnologia del Portale Giustizia nel settore penale, evidenziando il grande vantaggio economico che lo stesso ha comportato nel campo della verbalizzazione, in termini di trascrizione, copie e di accesso telematico agli atti. Portale che, già in uso presso gli uffici giudiziari requirenti e giudicanti, **verrà esteso, con le dovute cautele, anche agli avvocati**. Il dott. Borsari si è soffermato sul progetto europeo di un portale pensato per tutti i cittadini che vogliono accedere ad informazioni giuridiche di cause instaurate in tribunali di diversi Stati della comunità europea. Questo progetto creerà una piattaforma comune senza intaccare i singoli sistemi informatici di ciascun paese, ma, partendo da questi. Infatti, si sta elaborando un'architettura informatica per consentire al "reclamante" di uno Stato di correlarsi alla "Corte" di un altro Stato. Much attention viene prestata al problema della "identificazione certa" di chi accede al portale (firma elettronica). La dott.ssa Aquilanti ha concentrato il suo intervento sulle comunicazioni/notificazioni telematiche, richiamando la normativa di riferimento (art.51 legge 133/2008 e art.136 c.p.c. come modificato dalla legge 18372011) e sottolineando i grandi risparmi di costi che si ottengono nell'utilizzo di queste tecnologie rispetto al ricorso alla tradizionale notifica a mezzo ufficiale giudiziario o ufficio postale. Infine il dott. Vitale ha esposto il concetto di "dematerializzazione e decongestione" che il sistema SIAMM ha introdotto nella attività di gestione delle spese di giustizia. ***Che dire? Tutto sembra ruotare attorno ai sistemi/progetti informatici, ma ci si dimentica, forse volutamente, che dietro ad un p.c. ci deve essere qualcuno ad operare, ad inserire correttamente i dati che il sistema poi elabora, un "qualcuno" che non è sovvenzionato da alcuno, se non dalla volontà di combattere anche attraverso un sindacato le ingiustizie che continuano ad essere perpetuate.***